Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Martedì, 10 aprile — Numero 84.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **LXV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 31 marzo 1904, n. 140, contenente provvedimenti speciali a favore della provincia di Basilicata;

Visto il R. decreto in data 27 agosto 1905, n. 495, col quale si provvede allo scioglimento della scuola di arti e mestieri di Potenza, istituita con R. decreto 22 gennaio 1880, n. 5265;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Potenza in data 21 maggio e 14 settembre 1905 e del Consiglio comunale in data 16 ottobre stesso anno con le quali si approvano i rispettivi contributi annuali pel mantenimento di una nuova scuola per gli operai:

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Potenza una R. scuola di arti e mestieri

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:
il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 12,000;
la provincia di Potenza con L. 2500;
il comune di Potenza con L. 1000.

Il materiale didattico e scientifico, il materiale di officina e tutte le altre attività della disciolta scuola passano in proprietà del nuovo ente.

Art. 3.

La scuola ha per scopo di formare esperti operai mercè un'istruzione teorica ed esercitazioni pratiche di laboratorio.

La scuola è diurna, ma vi potranno essere istituiti dal Ministero anche corsi serali e domenicali per gli adulti, sentito il parere della Giunta di vigilanza.

La scuola impartisce i seguenti insegnamenti:

Lingua italiana; storia e geografia; matematica ed elementi di computisteria; elementi di fisica, di chimica, di meccanica, di elettrotecnica, tecnologia, disegno di ornato, geometrico, di costruzioni, di macchine e plastica.

La scuola ha due sezioni: una per la lavorazione del legno, l'altra per la lavorazione dei metalli.

Potranno inoltre istituirsi altre sezioni ed altri insegnamenti su proposta del Consiglio direttivo e con l'approvazione del Ministero.

Le esercitazioni pratiche degli alunni hanno luogo in apposite

officine secondo le norme da stabilirsi dal regolamento di cui all'articolo 17.

Art. 4.

Il corso diurno della scuola sarà di quattro anni.

Per essere ammessi al corso diurno i giovani devono aver compiuto l'età di 12 anni ed aver superato l'esame di licenza elementare o pure l'esame di maturità a termini di legge. Per passare da un corso della scuola al successivo occorre superare un esame di promozione.

Ai giovani che avranno frequentato regolarmente il corso diurno e superato l'esame finale sarà rilasciato dalla Giunta di vigilanza un certificato di licenza.

Art. 5.

L'anno scolastico comincia nel mese di ottobre e termina alla fine di giugno. Le officine potranno restare aperte anche nei mesi di vacanza.

Nella prima quindicina di luglio hanno luogo gli esami di promozione e di licenza.

Art. 6.

La direzione dell'andamento didattico spetta esclusivamente al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il direttore della scuola propone quindi al Ministero i programmi d'insegnamento e gli orari delle lezioni compilati dal collegio degli insegnanti e corrisponde direttamente col Ministero per tutto quanto si riferisce all'ordinamento didattico della scuola stesa.

Art. 7.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di 4 membri, di cui uno nominato dal Ministro di agricoltura, industria e commercio ed uno per ciascuno dal Consiglio comunale, dal Consiglio provinciale e dalla Camera di commercio ed arti di Potenza.

Il direttore della scuola fa parte di diritto dalla Giunta con voto deliberativo e vi esercita le funzioni di segretario.

Nel caso in cui altri Enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 1000, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Il presidente della Giunta sarà nominato dal ministro d'agricoltura, industria e commercio e scelto fra i componenti del Consiglio stesso.

Art 8.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre, in seguito a convocazione del presidente tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga almeno la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità, prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di ersa per tre mesi consecutivi, senza giustificati motivi.

Art. 9.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) compila il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per la sua approvazione almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) compila il conto consuntivo che verrà trasmesso per [illegible] giustificativi, [illegible] detto bilancio sarà a cura della Giunta comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila, sotto la sua responsabilità, che non siano superati, senza preventiva approvazione ministeriale, gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere al Ministero sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona manutenzione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola stessa;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio o di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente creto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 10.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola, delle officine e dei laboratorî, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere del Consiglio direttivo.

Art. 11.

Il direttore, gli insegnanti, i capi officina e di laborotorio saranno scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il direttore potrà, però, essere scelto dal ministro fra il personale insegnante.

Delle Commissioni giudicatrici dei concorsi farà parte un rappresentante della Giunta di vigilanza.

Il direttore, come pure gli insegnanti ed i capi officina e di laboratorio scelti in seguito a concorso, saranno nominati reggenti in via di esperimento per due anni; i medesimi saranno promossi a titolari, se nel detto periodo di tempo avranno fatta buona prova.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnamenti determinati dalla tabella come aventi carattere speciale o complementare, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo sarà pure nominato dal ministro predetto sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina dei reggenti, degli incaricati, dei capi officina e di laboratorio e del personale amministrativo sarà fatta con decreto Ministeriale: la promozione a titolare del direttore e dei professori con decreto Reale

Il personale di servizio sarà nominato dalla Giunta di vigilanza coll'approvazione del Ministero.

Art. 12.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi officina da una scuola ad un'altra, quando entrambe sieno della stessa natura e di ugual grado e i funzionari da trasferirsi sieno stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi sono, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

I passaggi di cui nel presente articolo, sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale sulla domanda degli interessati e dietro parere favorevole delle Giunte di vigilanza delle due scuole.

Art. 13.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola; provvede all'andamento didattico e disciplinare di essa e dei laboratori, all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine, in caso di breve assenza. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 14.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale ad essi affidato.

Il collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati di insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, da sottoporsi alla approvazione del Ministero, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento di cui all'art. 17.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 15.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto da un solido Istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza con l'approvazione del Ministero.

Art. 16.

Il direttore ed i professori titolari saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo stabilito a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà assicurato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

La scuola contribuirà al trattamento di riposo, ed alle assicurazioni di cui sopra, con una quota annuale, che sarà determinata da apposito regolamento, il quale stabilirà altresì le ritenute a carico del personale.

Art. 17.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, sentita la Giunta di vigilanza saranno stabilite le norme per l'ammissione degli alunni, per le tasse scolastiche, per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni e del personale della scuola; le punizioni disciplinari; le norme per la gestione delle officine e dei laboratori, per il riparto degli utili, di quelle e di questi; e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 18.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il personale tutto di essa cessa dalle sue funzioni.

Al detto personale, fatta eccezione di quello incaricato, sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono la scuola, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in un ufficio dipendente da una amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale della scuola in caso di riduzione d'organico.

Art. 19.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, si provvederà alla destinazione di quanto, appartiene alla scuola soppressa, a vantaggio di altro istituto scolastico d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art. 20.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale, sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. PANTANO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze;

N. LVII (Dato a Roma, il 18 gennaio 1906), col quale il comune di Novara è autorizzato a riscuotere i seguenti dazi propri:

1° carta bianca o colorata, rigata o no, fina od ordinaria, cartoni e cartoncini, registri lineati, intestati o in bianco d'ogni specie, carta scritta o stampata ad uso impacco, carta da bachi, cartoline in genere e biglietti da visita, buste. Quintale L. 2.50;

2° cristalli, vetri, porcellane, maioliche e terraglie di ogni genere. Quintale L. 1.50;

3° stoviglie, stufe, franklin ed ogni genere di lavori in terra cotta, verniciati o no, non nominati a parte. Quintale L. 0.50:

Vanno lasciati esenti: la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle amministrazioni governative, compresa la carta bollata, la carta a striscie e gli apparecchi; i bicchieri e i reomotori per pile, destinati in servizio dell'amministrazione governativa dei telegrafi, nonchè le bottiglie di vetro nero ed oscuro ed i fiaschi di ogni genere.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LIX (Dato a Roma, il 4 febbraio 1906), col quale l'ospizio per l'infanzia abbandonata « Umberto e Margherita » di Castelvetrano è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. LX (Dato a Roma, il 22 marzo 1906), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Udine deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze del 15 febbraio e dell'11 ottobre 1902 e del 27 dicembre 1905, in so-

stituzione del regolamento approvato con R. decreto 19 aprile 1903, n. CXXXIII.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LXI (Dato a Roma, il 4 marzo 1906), col quale si dispone la trasformazione del fine inerente al patrimonio della Pia unione Gesù e Maria detta della Penitenza in San Rocco, esistente in Parma, e in pari tempo si provvede al concentramento del patrimonio stesso nella Congregazione di carità del Comune suddetto.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. LXII (Dato a Roma, il 22 marzo 1906), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Grosseto, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze del 4 novembre e del 30 dicembre 1905, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 3 luglio 1898, n. CXCVI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344;

Visto il decreto Ministeriale 20 stesso mese ed anno;

Visto il R. decreto 30 aprile 1899, n. 170;

Visto il decreto Ministeriale 21 luglio 1905, n. 613, col quale furono indetti gli esami di concorso a 10 posti di segretario di ragioneria di ultima classe nel Ministero del tesoro;

Visto il verbale 4 aprile corrente, nel quale la Commissione centrale per lo scrutinio delle prove scritte ed orali istituita con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1906, n. 1040, ha riassunto il risultato definitivo degli esami stessi;

Vista la classificazione per ordine di merito dei candidati:

Determina:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto nel seguente ordine di classificazione i signori:

1. Di Fausto Amanto, vice segretario di ragioneria di 1ª classe con punti 29.083 su trenta.
2. Cambi Ettore, id. id. id. punti 28.833 id.
3. Prosperi Primo, id. id. id. punti 28.167 id.
4. Senigaglia Gino, id. id. id. punti 28 150 id.
5. Alliata Enrico, id. id. id. punti 27.850 id.
6. Argese Vincenzo, id id. id. punti 27.567 id.
7. Francescato Italico Pirro, id. id. id. punti 27.067 id.
8. Castagnone Luigi, id. id. reggente punti 26 800 id.
9. Forattini Umberto, id. id. id. punti 26 700 id.
10. Carloni Ferdinando, id. id. id. punti 26.399 id.

Art. 2.

Sono dichiarati idonei al posto di segretario di ragioneria di ultima classe nel Ministero del tesoro, i signori

1. Carlevaro Oddone, vice segretario di ragioneria di 1ª classe con punti 26.300 su trenta
2. Pertossi dott. Alberto, id. id. id. punti 26 000 id.
3. De Bellis Vito, id. id. id. punti 25.933 id.
4. Di Segni Alberto, id. id. id. punti 25.600 id.
5. Cecchi Attilio, id. id. id punti 25.233 id.
6. Metelli Metello, id. id. id. punti 23 267 id.
7. Cappelletti Secondo, id. id. id. punti 22.333 id.
8. Martire Antonio, id. id. id. punti 21.567 id.
9. Manca-Pellerano Elviro, id. id. id. punti 21.100 id.

Roma, 8 aprile 1906.

P. i. ..
CODACCI-PISANELLI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6244;

Visto il decreto Ministeriale 21 luglio 1905, n. 613, col quale furono indetti gli esami di concorso a 10 posti di segretario di ragioneria di ultima classe del Ministero del tesoro;

Visto il processo verbale 4 corrente aprile, col quale la Commissione centrale per lo scrutinio delle prove scritte ed orali, istituita con decreto Ministeriale 5 febbraio 1906, n. 1040, ha riassunto il risultato definitivo degli esami stessi;

Visto il decreto Ministeriale 8 aprile 1903, n. 2883, col quale fu approvata la graduatoria di merito dei candidati che hanno vinto il concorso, e la lista di quelli promovibili per idoneità, in base alle risultanze del predetto processo verbale definitivo;

Viste le dichiarazioni in data 9 corrente aprile, con le quali Francescato Italico Pirro e Forattini Umberto, classificati rispettivamente il settimo ed il nono fra i vincitori del concorso, intendono di conseguire la nomina al grado superiore non al turno che loro viene stabilito dalla graduatoria, ma al loro turno di anzianità, per idoneità;

Ritenuto che in conseguenza di tali opzioni vengono a rimanere scoperti due dei posti messi a concorso;

Ritenuto che dalla classificazione consacrata nel verbale 4 corrente aprile, sopraccitato, emerge che Carloni Ferdinando, ultimo dei vincitori del concorso, conseguì punti di merito 26.399 ed è immediatamente seguito da Carlevaro Oddone con punti di merito 26.300 e da Pertossi dott. Alberto con punti di merito 26.090, i quali funzionari dovrebbero essere promossi per idoneità, pur avendo riportate nelle prove scritte od in quelle orali votazioni non inferiori a quelle minime stabilite dall'art. 9 del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344, per essere annoverati fra i vincitori del concorso;

Visto il parere 5871-1285 emesso nell'adunanza 14 ottobre 1898, dalla sezione finanze del Consiglio di Stato;

Determina:

Carlevaro Oddone e Pertossi dott. Alberto, vice segretari di ragioneria di 1ª classe nel Ministero del tesoro, sono dichiarati vincitori del concorso al posto di segretario di ragioneria, indetto con decreto Ministeriale 21 luglio 1905, n. 613, e graduati dopo Carloni Ferdinando.

Roma, 10 aprile 1906.

Pel ministro
CODACCI-PISANELLI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 del R. decreto 1° agosto 1884, n. 6344;

Visto il decreto Ministeriale 21 luglio 1905, n. 613, col quale furono indetti gli esami di concorso a 10 posti di segretari di ragioneria nel Ministero del tesoro;

Visto il processo verbale del 4 corrente aprile, col quale la Commissione centrale per lo scrutinio delle prove scritte ed orali, istituita con decreto ministeriale del 5 febbraio 1906, n. 1040, ha riassunto il risultato definitivo degli esami stessi;

Vista la classificazione, per ordine di merito, dei candidati che han vinto il concorso e di quelli promovibili per idoneità, classificazione risultante dal predetto processo verbale definitivo;

Visto il decreto Ministeriale 9 aprile 1906, n. 2963, col quale Carlevaro Oddone, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero del tesoro, è stato dichiarato vincitore del concorso e graduato dopo Carloni;

Vista la dichiarazione del 9 aprile predetto, dalla quale risulta che Carlevaro Oddone intende di conseguire la nomina al grado superiore, non al turno che gli vien stabilito dalla graduatoria, ma al turno di anzianità, per idoneità;

Ritenuto che in conseguenza di tale opzione viene a rimanere scoperto uno dei posti messi a concorso;

Ritenuto che dalla classificazione consacrata nel verbale 4 aprile corrente, sopra citato, emerge che Pertossi dott. Alberto, ultimo dei vincitori del concorso, conseguì punti di merito 26.000 ed è immediatamente seguito da De Bellis Vito con punti di merito 25.933, che dovrebbe essere promosso per idoneità pur avendo riportato nelle prove scritte ed in quelle orali votazioni non inferiori a quelle minime stabilite dall'art. 9 del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344, per essere annoverato tra i vincitori del concorso;

Visto il parere n. 5871-1285 emesso nell'adunanza 14 ottobre 1898 dalla sezione finanze del Consiglio di Stato;

Determina:

De Bellis Vito, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero del tesoro, è dichiarato vincitore del concorso al posto di segretario di ragioneria e graduato dopo Pertossi dott. Alberto.

Roma, 10 aprile 1906.

Pel ministro
CODACCI-PISANELLI.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — *Esercizio finanziario 1905-906*

Navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899

I — *In corso di costruzione o da costruirsi* (al 31 marzo 1906).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione di costruzione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria		STAZZA lorda presunta (tonn.)	CANTIERE E COSTRUTTORE
	Navi a vapore in ferro o in acciaio.					
1	31 ottobre	1899	provv. n. 12	(*)	2.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	14 novembre	»	Ajace	(*)	4.000	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
3	14 id.	»	Fetonte	(*)	4.000	Id. id.
4	14 id.	»	Nettuno	(*)	4.000	Id. id.
5	10 giugno	1904	provv. n. 29		5.000	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano).
6	19 gennaio	1905	id. » 39		4.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
7	19 id.	»	id. » 40	(*)	4.600	Id. id.
8	24 id.	»	id. » 41		7.000	Id. id.
9	25 id.	»	id. » 42	(*)	7.000	Id. id.
10	21 marzo	»	Europa		6.500	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc siciliani).
11	25 id.	»	Catania		3.400	Id. id.
12	25 id.	»	Siracusa		3.400	Id. id.
13	21 agosto	»	provv. n. 1		160	Lerici (ing. Fabiano Santagiustina).
14	4 novembre	»	id. » XII		7.600	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
15	17 id.	»	id. » 9		7.600	Ancona (Società Officine e cantieri liguri anconitani).
16	23 id.	»	id. » 205		7.600	Genova - Foce (Ditta N. Odero e C.).
17	6 dicembre	»	id. » 32		7.400	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano).
18	6 id.	»	id. » 33		7.400	Id. id.
19	20 id.	»	Rio Negro		680	Sampierdarena (Francesco Baracchini).
20	17 febbraio	1906	provv. n. 212		2.000	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
21	28 id.	»	id. » 31		41	Venezia (Vianello Moro, Sartori e C.).
22	29 marzo	»	Roma	(*)	7.600	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
					104.181	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio. N. 17 navi				577	(*) Non ancora impostato.
	Totale tonn. . .				104.758	

II — *Già costruite o in corso di allestimento.*

Navi a vapore, per le quali sono stati concessi i compensi daziari e di costruzione dal 1° luglio 1905 al 31 marzo 1906	N.	20	Tonn.	37.102
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	6	»	3.288
	N.	26	Tonn.	40.390

Il direttore generale: L. FIORITO

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
47491	Alassio S.	*Inni sacri* con accompagnamento d'organo: 1° *Tantum ergo* per tenori e bassi; 2° *Tantum ergo* per tenore e baritono; 3° *O salutaris hostia*, per tenori e bassi; 4° *Maria Mater gratiae*, per tenori e bassi; 5° *Salve Regina*, per tenori e bassi. — Op. 746 a 750. — (N. di cat. 109,421)
47492	De Feis Leopoldo	*La Santa Casa di Nazaret ed il Santuario di Loreto* — Nuova edizione con aggiunte e varianti; la prima essendo stata pubblicata nei fascicoli della *Rassegna Nazionale* dal 1° gennaio al 1° giugno 1905
47496	Pallestrini Luigi	*Registro unico per le scuole elementari maschili e femminili* . . . .
47497	Polo Enrico	*Invocazione!* Romanza per canto, violino e pianoforte. — Versi di Rocco Pagliara. — Op. 2 — (N. di cat. 110,836)
47498	Crepaldi Vittorio Silvio	*Per un nome*, o *Il Lupacchiotto.* Produzione teatrale in un prologo e cinque atti, tratta dal romanzo francese *Le Louveteau*, di Paul Bertany
47499	Mattioli Guglielmo	*L'Immacolata.* Contemplazione mistica in tre parti per Soli, doppio Coro e Grande Orchestra. - Parole di A. Caviglia. — Riduzione per canto e pianoforte. — (N. di cat. 2859)
47500	Associazione pro Valle Camonica	*Guida illustrata della Valle Camonica.* (Edizione italiana) . . . .
47501	Beghè Luigi	*La Tirvinga.* Tragedia lirica in 4 atti — Libretto . . . .
47502	Detto	*Camma*, tragedia in 3 atti . . . .
47505	Munier Carlo	*Grandi studi di Concerto.* Trascrizioni da celebri autori. - Op. 200. (Scuola del mandolino). (N. di cat. 1499).
47506	Bevilacqua-Odetti C.	*Popolo minuscolo*, Letture ed Abbaco intuitivo, per la 1ª classe elementare in conformità delle istruzioni e dei programmi ministeriali 29 gennaio 1905, in due parti, con illustriazioni. (Bibliotechina della « Staffetta scolastica » diretta da M. Miraglia).
47507	Romano Roberto	*Popolo minuscolo.* Letture morali e civili ad uso della 2ª e 3ª sezione rurale, in conformità delle istruzioni e dei programmi idem., con illustrazioni. (Bibliotechina idem.)
47508	Tassinari Pietro	*Popolo minuscolo.* Abbaco intuitivo per gli alunni della 1ª classe elementare, con copiosi esercizi ed incisioni originali, in conformità delle istruzioni e dei programmi id. (Bibliotechina id.).
47509	Detto	*Popolo minuscolo.* Nozioni intuitive di calcolo, aritmetica e sistema metrico, per la 2ª classe elementare urbana e rurale, in conformità delle istruzioni e dei programmi id. (Bibliotechina id.).
47510	Detto	*Popolo minuscolo.* Nozioni intuitive di calcolo, aritmetica, sistema metrico e geometria, per la 3ª classe elementare urbana e rurale, in conformità delle istruzioni e dei programmi id. (Bibliotechina id.).

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà letteraria ed artistica)

Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **dicembre** *1905, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 6 luglio 1905	G. Ricordi e C. (editori)	Milan	17	agosto	1905	
Editrice la *Rassegna Nazionale*, di Firenze. Tip. G. Flori. Pistoia, 25 settembre 1905	Direzione del periodico *Rassegna Nazionale*, in persona del suo segretario Angelo Cellini	Firenze	4	ottobre	»	
Stabil. Società editrice « La Poligrafica ». Milano, 15 settembre 1905	Casa editrice L. F. Pallestrini e C.	Milano	4	id.	»	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 23 agosto 1905	G. Ricordi e C. (editori)	Id.	11	id.	»	
—	Crepaldi Vittorio Silvio	Id	11	id.	»	Art. 23. Rappresentata la 1ª volta a Vercelli il 13 ottobre 1905.
Stabilimento pontificio di arti grafiche sacre A. Bertarelli e C. Milano, 31 ottobre 1905	Mattioli Guglielmo	Bergamo	3	novembre	»	Art. 14.
Stabilimento tipo-litografico Apollonio Francesco. Brescia, 1° settembre 1905	Apollonio Francesco (editore)	Brescia	9	id.	»	
—	Beghè Luigi	Livorno	13	settembre	»	Art. 23. Non ancora musicata nè rappresentata.
—	Detto	Id.	2	dicembre	»	Art. 23. Non ancora rappresentata.
Stabilimento musicale R. Maurri. Firenze, 9 dicembre 1905	Maurri Raffaele (editore)	Firenze	11	id.	»	
Stamperia Reale della ditta dichiarante. Torino, 30 settembre 1905	Ditta tipografico-libraria G. B. Paravia e Comp.	Torino	13	id.	»	
Detta, 30 novembre »	Detta	Id.	13	id.	»	
Detta, 30 settembre »	Detta	Id.	13	id.	»	
Detta, 30 id. »	Detta	Id.	13	id.	»	
Detta, 15 ottobre »	Detta	Id.	13	id.	»	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
47511	Rezza Giuseppina	*Popolo minuscolo.* Letture morali e civili ad uso della 2ª e 3ª classe rurale, in conformità delle istruzioni ministeriali e dei programmi 29 gennaio 1905, con illustrazioni. (Bibliotechina della « Staffetta scolastica » diretta da M. Miraglia).
47512	Detta	*Popolo minuscolo* Nozioni elementari di educazione e di istruzione morale e civile, coordinate ai doveri, ai diritti dell'uomo e del cittadino, ad uso degli alunni della 3ª e 4ª classe urbana e rurale, in conformità delle istruzioni ministeriali e dei programmi id. con illustrazioni. (Bibliotechina id.)
47514	Detta	*Popolo minuscolo.* Letture morali e civili ad uso della 3ª classe elementare, in conformità delle istruzioni ministeriali e dei programmi id. con illustrazioni (Bibliotechina id.)
47515	Formento Ettore	*Nozioni di scienze fisiche e naturali d'igiene e di economia domestica,* per le classi elementari superiori, in conformità delle istruzioni e programmi id., con illustrazioni — (Bibliotechina id.)
47516	Bonamico Domenico	*La Vittoria.* Cantica . . . .
47519	Banfi Luigi Ramella Giuseppe	*Quattrocento litanie della B. V. M.,* ad una voce, in stile popolare, diviso in festive, feriali, pastorali e penitenziali, raccolte, composte e ordinate per cura del sacerdote don Luigi Banfi ed armonizzate coll'accompagnamento d'organo od armonio dal maestro Giuseppe Ramella.
47520	Barberis Evasio Angelo	*Giornale Bilancio Barberis.* Modulo stampato per fogli che devono comporre i registri di contabilità.
47521	Tolomei Giulio	*Compendio di geometria.* Libro di testo per le scuole tecniche, conforme ai programmi governativi, ricavato dagli elementi di A. M. Legendre.
47522	Rondoni Giuseppe	*Disegno di storia del Medio Evo,* con particolare riguardo all'Italia, per le scuole medie superiori e per le persone colte, con numerose incisioni.
47523	Beccucci Ernesto	*Ingenuità.* Piccolo album ricreativo per pianoforte a quattro mani, nell'estensione di cinque note. Op. - 308 n. 1: *Valzer.* (N. di cat. 110,926)
47524	Detto	*Ingenuità.* Id. Op. id - n. 2: *Polka.* (N. di cat. 110.927) . . . .
47525	Detto	*Ingenuità* Id. Op. id. - n. 3: *Mazurka,* (N di cat 110,928) . . . .
47526	Detto	*Ingenuità.* Id. Op. id. - n. 4: *Galop* (N. di cat. 110,929) . . . .
47527	Detto	*Ingenuità* Id. a due mani Op. id - n 1: *Valzer.* (N. di cat 110,921) . . . .
47528	Detto	*Ingenuità.* Id. Op. id. - n. 2: *Polka.* (N. di cat. 110,922) . . . .
47529	Detto	*Ingenuità.* Id, Op. id - n. 3. *Mazurka.* (N. di cat. 110,923) . . . .
47530	Detto	*Ingenuità.* Id. Op. id. - n. 4: *Galop.* (N. di cat 110,924) . . . .
47531	Puccini Giacomo	*Madama Butterfly,* di G. Puccini. Fantasia per pianoforte a due mani. Op. 309. (N. di cat. 110,994).
47532	Detto	*Madama Butterfly,* di G. Puccini Fantasia id. a quattro mani. Op. id. (N. di cat. 110,995) . .
47533	De Leva Enrico	*Non lo sai!* Melodia. Parole di Lorenzo Stecchetti (N. di cat. 110,878) . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella prefettura				OSSERVAZIONI
Stamperia Reale della Ditta dichiarante, Torino, 30 settembre 1905	**Ditta tipografico-editrice G. B. Paravia e C.**	Torino	13	dicembre	1905	
Detta, 15 ottobre »	**Detta**	Id.	13	id.	»	
Detta, 15 settembre »	**Detta**	Id.	13	id.	»	
Detta, 30 novembre »	**Detta**	Id.	13	id.	»	
Detta, 13 dicembre »	**Bonamico Domenico**	Id.	13	id.	»	
Stabilimento pontificio d'arti grafiche sacre A. Bertarelli e C., Milano, 2 dicembre 1905	**Banfi Luigi**	Milano	15	id.	»	
Cartoleria Angelo Cuneo, editrice, coi tipi della stamperia Sella & Guala. Torino, 16 dicembre 1905	**Barberis Erasio Angelo**	Torino	16	id.	»	
Tipografia M. Ricci. Firenze, 18 settembre 1905	**Società anonima editrice dei successori Le Monnier, in persona del suo direttore sig. Luigi Villoresi**	Firenze	18	id.	»	
Stabilimento tipografico della Società tipografica fiorentina. Firenze, 27 settembre 1905	**Detta**	Id.	18	id.	»	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano. 18 dicembre 1905	**G. Ricordi e C. (editori)**	Milano	18	id.	»	
Detta, 18 id. »	**Detti**	Id.	18	id.	»	
Detta, 18 id. »	**Detti**	Id.	18	id.	»	
Detta, 18 id. »	**Detti**	Id.	18	id.	»	
Detta, 18 id. »	**Detti**	Id.	18	id.	»	
Detta, 18 id. »	**Detti**	Id.	18	id.	»	
Detta, 18 id. »	**Detti**	Id.	18	id.	»	
Detta, 18 id. »	**Detti**	Id.	18	id.	»	
Detta, 18 id. »	**Detti**	Id.	18	id.	»	**Art. 14**
Detta, 18 id. »	**Detti**	Id.	18	id.	»	**Art. 14**
Detta, 18 novembre »	**Detti**	Id.	18	id.	»	**Art. 14.**

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
47534	Montemezzi I. (Mattaress Vincenzo)	*Giovanni Gallurese.* Quattro riduzioni per violino (o flauto) e pianoforte di Vincenzo Mattaress. N. 1. Atto I. Solo di Giovanni: *A te, o Maria, bella e gentile.* (N. di cat. 110,905).
47535	Detto (Detto)	*Giovanni Gallurese.* Id. N. 2. Atto I. Solo di Maria: *Vieni, diletto mio.* (N. di cat. 110,906) .
47536	Detto (Detto)	*Giovanni Gallurese.* Id. N. 3. Atto I. Solo di Maria: *Profumi a voi non chiedo, tenui viole.* (N. di cat. 110,907).
47537	Detto (Detto)	*Giovanni Gallurese.* Id. N. 4. Atto I. Duetto. Maria e Giovanni: *Ne l'occhio tuo nerissimo.* (N. di cat. 110,908).
47538	Borel-Clerc Ch. (Chapuis Marcel)	*Joyeux Rapin.* Marche arrangée pour orchestre avec piano conducteur, par Marcel Chapuis. (N. di cat. 110,743)
47539	Pozzoli Ettore	*Solfeggi parlati e cantati* ad uso del 1°, 2° e 3° corso di teoria e solfeggio del R. conservatorio G. Verdi in Milano - 3° corso. (N. di cat. 110,993)
47541	Butti Enrico Annibale	*Tutto per nulla.* Commedia drammatica in tre atti . . . .
47542	Duval Georges (Pozza Giovanni).	*Dieci minuti di fermata* (Dix minutes d'arrêt). Commedia in tre atti. Traduzione italiana dal francese di Giovanni Pozza.
47543	Bernstein Henry (Canè Alberto)	*La raffica* (La rafale). Dramma in tre atti. Traduzione italiana dal francese di Alberto Canè. .

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
47493	Salomon Maria	*La lettura e la scrittura* insegnate nella 1ª classe elementare, secondo lo svolgimento naturale del pensiero — II edizione riveduta e corretta, la 1ª essendo del 1901
47494	Detta	*Dopo il sillabario.* Libretto per la 1ª classe elementare — 3ª edizione riveduta e corretta, la 1ª essendo del 1900
47495	Detta	*La lettura e la scrittura* insegnate nella 1ª classe elementare, secondo lo svolgimento naturale del pensiero — 3ª edizione, la 1ª essendo del 1901
47503	Cammarano Vittorio	*Il sentimento della natura nei canti del Leopardi* . . . .
47501	Bertini Pietro	*Gemma perduta.* Storia d'oggi . . . .
47513	Rezza Giuseppina	*Popolo Minuscolo.* Letture morali e civili, ad uso della 2ª classe elementare, in conformità delle istruzioni ministeriali e dei programmi 29 gennaio 1905, con illustrazioni. (Bibliotechina della « Staffetta scolastica », diretta da M. Miraglia)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 18 dicembre 1905	G. Ricordi e C. (editori)	Milano 18 dicembre 1905	Art. 14.
Detta, 18 id. »	Detti	Id. 18 id. »	Art. 14.
Detta, 18 id. »	Detti	Id. 18 id. »	Art. 14.
Detta, 18 id. »	Detti	Id. 18 id. »	Art. 14.
Detta, 4 novembre »	Detti	Id. 18 id. »	Art. 14
Detta, 23 id. »	Detti	Id. 18 id. »	
—	Butti Enrico Annibale	Id. 22 id. »	Art. 23 Rappresentata per la prima volta il 10 novembre 1905, al Politeama Regina Margherita, in Genova
—	Grabinski Broglio Luigi	Id. 22 id. »	Art. 23. Rappresentata in Italia per la prima volta al teatro Manzoni di Milano la sera del 12 dicembre 1905
—	Detto	Id. 22 id. »	Art. 23. Rappresentata in Italia per la prima volta al teatro Alfieri di Torino, la sera del 15 dicembre 1905

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento tipolitografico P. Fezzi. Cremona, 1904	Salomon Maria	Cremona 4 ottobre 1905	
Detto, id.	Detta	Id. 4 id. »	
R. Bemporad e figlio, editori. Stabilimento tipo-litografico P. Fezzi. Cremona, 1905	Detta	Id. 13 dicembre »	
Stabilimento tipografico A. Volpe e C. Salerno, 18 agosto 1905	Cammarano Vittorio	Salerno 7 id. »	
Tipografia Unione Cooperativa Canavesana. Ivrea, giugno 1905	Bertini Pietro	Torino 10 id. »	
Stamperia Reale della ditta dichiarante. Torino, 1° settembre 1905	Ditta tipografico-editrice G. B. Paravia e C.	Id. 13 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
47517	Conti Pietro	*Le malattie del cuore.* (N. 53 della Biblioteca medica popolare « Il medico di casa » con figure in nero ed a colori intercalate nel testo)
47518	Pugliesi G.	*Medicina vecchia e medicina nuova.* (N. 55 della Biblioteca medica popolare « Il medico di casa »).
47540	Leonardi Cattolica Pasquale	*Trattato di idrografia.* Libro di testo per la R. Accademia navale - Parte II, fascicoli 2° e 4° — Fascicolo 2°: Rilievo sottomarino — Fascicolo 4°: Disegno delle carte nautiche e sua riproduzione

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
42108	P. Ovidio Nasone (Landi Carlo)	*Le Metamorfosi* (Luoghi scelti, per cura di T. Gotti). (Nuova collezione di autori greci e latini, diretta da G. Decia)	Stabil. tipogr. della Società tipografica fiorentina. Firenze, 1905
46577	Bonacci Giovanni	*Nozioni di Storia d'Italia*, ad uso delle scuole tecniche. . . .	Detto, 1905

ELENCO *n. 24 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a' sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13830	47498	Crepaldi Vittorio Silvio	*Per un nome* o *Il Lupacchiotto.* Produzione teatrale in un prologo e 5 atti tratti dal romanzo francese « Le Louveteau », di Paul Bertany	Rappresentata la 1ª volta a Vercelli il 13 ottobre 1905
13831	47499	Mattioli Guglielmo	*L' Immacolata.* Contemplazione mistica in 3 parti per soli, doppio coro e grande orchestra - Parole di A. Caviglia - Riduzione per canto e pianoforte. (N. di cat. 2859)	1905
13832	47501	Beghè Luigi	*La Tirvinga.* Tragedia lirica in 4 atti non ancora musicata nè rappresentata - Libretto	—
13833	47502	Detto	*Camma.* Tragedia in 3 atti	Non ancora rappresentata
13834	47531	Becucci Ernesto (Puccini Giacomo)	*Madama Butterfly* di G. Puccini. Fantasia per pianoforte a 2 mani - Op. 309 (N. di cat. 110,994)	1905
13835	47532	Detto (Detto)	*Madama Butterfly* di G. Puccini. Fantasia per pianoforte a 4 mani - Op. 309. (N. di cat. 110,995)	1905

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento tipo-litografico della Casa editrice dichiarante. Milano, 1° gennaio 1897	Casa editrice dott. Francesco Vallardi, in persona del suo procuratore speciale rag. Fobo Pollini	Milano 13 dicembre »	
Detto, id. »	Detta	Id. 13 id. »	
Tipografia del R. Istituto idrografico. Genova, giugno 1905	Leonardi Cattolica Pasquale	Genova 20 id. »	

delle leggi sui diritti spettanti agli Autori e Editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª)

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA		OSSERVAZIONI
	Primitivo	Attuale	
Società Anonima editrice dei succ. Le Monnier, in persona del suo direttore Luigi Villoresi	Firenze 7 marzo 1901	18 dicembre 1905	Depositata la parte 2ª: *Commento* per cura di Landi Carlo in un volume con illustrazioni.
Detta	Id. 22 id. 1905	18 id. »	Depositata la parte 3ª: *Storia Moderna e Contemporanea* con 6 carte geografiche a colori.

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **dicembre** *1905.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA del deposito	
Crepaldi Vittorio Silvio	Milano	439	11 ottobre 1905	Art. 23.
Mattioli Guglielmo	Bergamo	154	3 novembre »	
Beghè Luigi	Livorno	269	13 settembre »	Art. 23.
Detto	Id.	285	2 dicembre »	Art. 23.
G. Ricordi e C. editori	Milano	575	18 id. »	
Detti	Id.	574	18 id. »	

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13836	47533	De Leva Enrico	*Non lo sa!...* Melodia. Parole di Lorenzo Stecchetti, (N. di cat. 110,878)	1905
13837	47534	Montemezzi I. (Mattaress Vincenzo)	*Giovanni Gallurese.* Quattro riduzioni per violino (o flauto), e pianoforte di V. Mattaress. N. 1. Atto 1°; Solo di Giovanni: *A te, o Maria, bella e gentile.* (N. di cat. 110,905)	1905
13838	47535	Detto (Detto)	*Giovanni Gallurese.* Quattro idem. N. 2. Atto 1°: Solo di Maria: *Vieni, diletto mio,* (N. di cat. 110,906)	1905
13839	47536	Detto (Detto)	*Giovanni Gallurese.* Quattro idem. N. 3. Atto 1°: Solo di Maria: *Profumi a voi non chiedo, tenui viole.* (N. di cat 110,907).	1905
13840	47537	Detto (Detto)	*Giovanni Gallurese.* Quattro idem. N. 4. Atto 1°: Duetto Maria e Giovanni: *Ne l'occhio tuo nerissimo.* (N. di cat. 110,908).	1905
13841	47538	Borel-Clerc Ch. (Chapuis Marcel)	*Joyeux Rapin.* Marche arrangée pour orchestre avec piano conducteur par M. Chapuis.	1905
13842	47541	Butti Enrico Annibale	*Tutto per nulla.* Commedia drammatica in 3 atti	Rappresentata la 1ª volta al Politeama Regina Margherita in Genova il 10 novembre 1905
13843	47542	Duval Georges (Pozza Giovanni)	*Dieci minuti di fermata* (Dix minutes d'arrêt). Commedia in 3 atti. Traduzione italiana dal francese di G. Pozza.	Rappresentata la 1ª volta in Italia al teatro Manzoni di Milano il 12 dicembre 1905
13844	47543	Bernstein Henry (Canè Albert)	*La raffica* (La rafale). Dramma in 3 atti. Traduzione italiana dal francese di Alberto Canè.	Rappresentato la 1ª volta in Italia al teatro Alfieri di Torino il 15 dicembre 1905.

Roma, il 3 marzo 1906.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1905:

Grandi Liberatore, id. di 2ª classe nel tribunale di Frosinone, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Alvito, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Fiocchi Edoardo, id. di 2ª classe nella Corte d'appello di Torino, id., è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Marioni Giuseppe, id. di 1ª classe nel tribunale di Voghera, id., è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale di Voghera, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Angelini Ugo, id. di 1ª classe al tribunale civile e penale di Genova, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Martines Francesco, id. di 1ª classe nella pretura di Canicattì, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Dotti Emilio, id. di 1ª classe nella Corte d'appello di Milano, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Moscardi Aristide, id. di 1ª classe nel tribunale di Pistoia, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Pistoia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Parrino Benedetto, id. di 1ª classe nel tribunale di Trapani, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Pacinico Vincenzo, id. di 1ª classe nella Corte d'appello di Palermo, id., è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 1500

Censi Francesco, id. di 1ª classe nella pretura di San Benedetto del Tronto, id, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Fermo, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Bertolini Guido, id. di 1ª classe alla R. procura presso il tribunale di Vigevano, id., è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Vigevano, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Sauvaigne Vincenzo, id. di 1ª classe nella 1ª pretura di Asti, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Busto Arsizio, con l'annuo stipendio di L. 1500.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
G. Ricordi e C., editori	Milano	569	18 dicembre 1905	
Detti	Id.	570	18 id. »	
Detti	Id.	571	18 id. »	
Detti	Id.	572	18 id. »	
Detti	Id.	573	18 id. »	
Detti	Id.	576	18 id. »	
Butti Enrico Annibale	Id.	583	22 id. »	Art. 23
Grabinski Broglio Luigi	Id.	584	22 id. »	Art. 23
Detto	Id.	585	22 id. »	Art. 23

Il direttore capo della I divisione: S. OTTOLENGHI.

Colombo Enrico, id. di 1ª classe nella Corte d'appello di Milano, id., è nominato vice cancelliere al tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1500.

De Matienzo Michele, id. di 1ª classe nella Corte d'appello di Napoli, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Potenza, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Nodari Lucido, id. di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Milano, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Gritti Paolo, id. di 1ª classe nel tribunale di Lecco, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Franceschi Saverio Francesco, id. di 1ª classe nella procura generale presso la Corte d'appello di Roma, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Subiaco, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Capecchi Claudio, id. di 1ª classe nella pretura di Siena, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Grosseto, con l'annuo stipendio di L. 1500.

De Salazar Gennaro, id. di 1ª classe nella 2ª pretura urbana di Roma, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Spoleto, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Giunta Eugenio, id. di 1ª classe nel tribunale di Monteleone di Calabria, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Monteleone di Calabria, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Nucci Eugenio, id. di 1ª classe al tribunale civile e penale di Napoli, id., è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Repetto Giulio, id. di 1ª classe nella pretura urbana di Genova, id., è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Genova, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Marchionni Raffaele, id. di 1ª classe nella R. procura presso il tribunale di Pesaro, id., è nominato sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Macerata, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Vittori Antonio, id. di 1ª classe nel tribunale di Firenze, id., è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Ravenna, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Federici Roberto, id. di 1ª classe al tribunale civile e penale di Roma, id., è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Spoleto, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Maurelli Arnoldo, id. di 1ª classe della sezione di Corte d'appello di Perugia, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Perugia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1905-1906

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

27ª decade - dal 21 al 31 marzo 1906.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	10640 [1]	10623 [1]	+ 17 [2]	23	23	—
Media	10628	10623	+ 5	23	23	—
Viaggiatori	3.715.425 00	3.623.677 30	+ 91.747 70	9.050 00	8 168 33	+ 881 67
Bagagli e cani	249.388 00	242.580 10	+ 6.807 90	346 00	366 38	— 20 38
Merci a G. V. e P. V. acc. . .	990.830 00	980.076 93	+ 10.753 07	2 868 00	5 308 28	— 2.440 28
Merci a P. V.	5.383.419 00	5.050.648 67	+ 332.770 33	4.475 00	6 092 89	— 1.617 89
Totale	10.339.062 00	9.896.983 00	+ 442.079 00	16.739 00	19.935 88	— 3.196 88
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1905 al 31 marzo 1906.						
Viaggiatori	93.621.471 00	85.229.675 25	+ 8.391.795 75	133.183 00	146.042 82	— 12.859 82
Bagagli e cani	4.608.539 00	4.116.182 70	+ 492.356 30	5.664 00	6 107 32	— 443 32
Merci a G. V. e P. V. acc. . .	26.644.956 00	24.043.637 98	+ 2.601.318 02	48.486 00	87.731 61	— 39.245 61
Merci a P. V.	124.117.921 00	115.013.573 09	+ 9.104.347 91	86 731 00	122 339 19	— 35.608 19
Totale	248 992.887 00	228.403.069 02	+20.589.817 98	274.064 00	362.220 94	— 88 156 94
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	971 72	931 66	+ 40 06	727 78	866 78	— 139 00
Riassuntivo	23.428 01	21.500 81	+ 1.927 20	11.915 83	15 748 74	— 3.832 91

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno.

(2) Tronco Borgomanero-Arona, aperto all'esercizio il 4 gennaio 1906 (km. 17).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,231,412 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 160 al nome di *Bessin* Emilia fu Enrico ved. di Giona Emilio, domiciliata in Livorno, Giona Elisa fu Domenico, moglie di Pacini Michele, domiciliata in Pisa, Giona Matilde di Ettore minore, sotto la patria potestà del padre e lo stesso Giona Ettore fu Domenico, domiciliato in Livorno, Giona Eugenia di Ettore moglie di Baldassini Arturo di Cesare, domiciliata in Spezia, tutti coeredi indivisi di Giona Luigi fu Domenico, Giona Emilio fu Domenico e Giona Luigi di Ettore, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bessem* Emilia fu Enrico ved. di Giona Emilio, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,145,275 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50, al nome di *Boggiani* Teresina fu Francesco, nubile, domiciliata a Livorno fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di *Boggioni* Teresina fu Francesco, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,370,044 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 400, al nome di De Gennaro *Luisa* fu Pasquale, nubile, domiciliata in Capua (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Gennaro *Luigia*, fu Pasquale, nubile, domiciliata in Capua (Caserta), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 aprile 1906

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Bellini Giuseppe fu Santo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 34 ordinale, n. 218 di protocollo e n. 301 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Forlì in data 23 dicembre 1903, in seguito alla presentazione di una obbligazione ferroviaria livornese 3 0[0, serie D, n. 154,352 del capitale nominale di L. 500, con decorrenza dal 1° gennaio 1903.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà pagato al signor Bellini Giuseppe suddetto, l'ammontare della detta obbligazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 aprile, in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 aprile 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,21 90	103,21 90	104,12 50
4 % *netto*	104,90 71	102,90 71	103,81 31
3 ½ % *netto*	103,78 54	102,03 54	102,82 95
3 % *lordo*	72,60 83	71,40 83	72,54 93

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Se non unico, è certamente rarissimo il caso che si è verificato a Budapest nella soluzione della crisi ministeriale. Non si potrebbe dire se furono più festeggiati i ministri uscenti o quelli di nuova nomina del Gabinetto Wekerle. A cominciare dall'Imperatore, che al decreto di accettazione delle dimissioni del Gabinetto Fejervary aggiunse una lettera autografa molto lusinghiera per l'uscente presidente, ed accordò decorazioni e titolo di consiglieri intimi ai ministri, per venire fino alla popolazione di Budapest che li acclamò lungo le vie, tutti hanno voluto estornare la loro riconoscenza al cessato Ministero. Nullameno non incontrò minori simpatie il nuovo che fu ricevuto alla stazione dalla popolazione festante ed accompagnato al palazzo del Parlamento trionfalmente.

Dopo tanto accanito dibattersi dei partiti opposti, una simile soluzione è tutto ciò che era meno prevedibile.

Certo è intanto che con questa soluzione la calma è rientrata negli animi. Le elezioni sono indette per la fine di aprile e sono così alquanto prorogate, senza che nessuno muova lamento.

Si assicura finalmente che il vecchio Imperatore andrà presto a Budapest e vi si tratterrà a lungo.

*
* *

E mentre tace la questione ungherese si spegne anche l'ultima eco della Conferenza di Algesiras. Tra oggi e domani tutti i delegati avranno lasciato la città spagnuola che per un centinaio di giorni ebbe su di sè rivolti gli sguardi del mondo politico e che fu così animata come non lo fu e non lo sarà forse mai più. I delegati recano ai rispettivi Governi una copia autenticata del trattato internazionale. La copia originale, con le firme di tutti i delegati, resterà conservata negli archivi di Stato a Madrid.

***

In Russia le cose non volgono ancora ad uno stato tranquillo. Dopo le ultime notizie sulle elezioni della Duma, che erano state relativamente pacifiche, ora rinasce il fermento per l'aspettativa che si ha dei lavori della Duma.

Si pretende da taluni che la Duma dell'Impero sarà un Parlamento battagliero, che fin dai primi giorni inizierà la lotta contro lo czarismo per finire forse con una rivoluzione fatta, questa volta, dagli elementi sinora moderati del partito liberale-democratico. I capi di queto partito, che avrà la maggioranza nella Duma, sono d'avviso che il conflitto fra il Governo e la Camera scoppierà subito.

Secondo la stampa liberale russa si sa che i capi del partito democratico-costituzionale chiedono intanto che sia formato un Ministero Scipoff-Petrunkevih, con programma francamente liberale e il fermo intendimento di attuarlo, nonostante le resistenze del potere. Se queste resistenze cadranno, tutto andrà bene. Ma nel caso contrario, ci sarà, secondo quella stampa, la ripresa della rivoluzione, tanto più che i contadini sono oggi infervorati della Duma e sperano da essa la fine di tutti i loro mali.

Certo è però che il recente *ukase* dello Czar sulla stampa non si può ritenere il preludio di un più liberale indirizzo di governo, poichè in fondo esso rimette in vigore la censura ed il sequestro preventivo, ed è tanto più notevole questo ritorno ai freni in quanto l'*ukase* imperiale restrittivo della libertà di stampa viene pubblicato ed applicato a pochi giorni dall'apertura della Duma.

***

Le elezioni in Grecia procedono favorevolissime al Governo.

Gli ostruzionisti non solo non hanno ottenuto lo scopo, ma hanno avuto per risultato di aumentare in un modo molto sensibile, la maggioranza ministeriale.

In argomento telegrafano da Atene, 9:

« Si conoscono 132 risultati delle elezioni che danno eletti 107 theotokisti. Sono stati rieletti tutti i ministri. Skouse fu rieletto ad Atene tra i primi. Tutti i deputati ostruzionisti della Camera precedente sono rimasti battuti. Anche Rhallys, Zaimis, Romanos e Mauromichalis furono rieletti.

« I 35 risulati che ancora mancano aumenteranno la maggioranza ministeriale, che sarà probabilmente doppia delle opposizioni riunite ».

I Sovrani nei paesi vesuviani

Le LL. MM. il Re e la Regina, appena giunti ieri a Napoli, mentre si scaricava dal treno la loro automobile, si trattennero nella sala Reale di aspetto con le LL. AA. RR. i duchi d'Aosta, con le LL. EE. l'on. ministro Salandra, l'on. De Nava e col generale Tarditi.

S. M. il Re chiese ampie informazioni sullo stato delle cose e fu lieto di apprendere che la lava dalla sera antecedente si era fermata. Quindi S. M. invitò l'on. ministro Salandra e l'on. sottosegretario di Stato De Nava ad accompagnarlo nel giro nei comuni vesuviani, che egli e la Regina avevano il desiderio di compiere subito.

Alle 7.50 in quattro automobili le LL. MM. il Re e la Regina coi personaggi del seguito, l'on. ministro Salandra e l'on. sottosegretario De Nava si diressero verso i paesi vesuviani.

S. M. il Re vestiva l'uniforme di generale, S. M. la Regina indossava un impermeabile bianco con un cappuccio di seta gialla sul capo.

Per la via di San Giovanni a Teduccio l'automobile reale si inoltrò velocemente verso Portici e Resina. Gli altri, meno veloci, cercarono di seguirlo sulla strada fangosa, mentre l'aria si faceva sempre più scura e piovosa.

Il tempo era sempre più orribile, una nera nebbia fittissima avvolgeva tutto l'orizzonte. Non solo non si scorgeva il Vesuvio, ma non si vedevano neppure le case di San Giovanni a 100 metri. Passavano intanto vetture e carri con masserizie e fuggiaschi.

Lo spettacolo era pietosissimo.

Quando le vetture del seguito delle LL. MM. raggiunsero le località di confine fra San Giovanni e Portici cominciò una raffica di lapillo violenta e furiosa che aumentò sempre più.

Alla Riccia non ci si vedeva più, malgrado che i soldati avessero acceso i fanali. La violenza della tormenta nei pressi del municipio di Portici era tale che toglieva quasi il respiro. Le ruote delle vetture affondavano nel fango per 20 cm.

Gli automobili che seguivano quello reale non ebbero la forza di superare in tali condizioni la salita che mena a piazza San Ciro e a Palazzo reale. Le tenebre a volta si rischiaravano per poco, poi tornavano ad involgere di nuovo tutto. Il fango, la cenere, il lapillo toglieva la vista. Gli abiti, le vetture, le vie, le case erano tutte spalmate di uno strato di fango.

L'on. Salandra e l'on. De Nava furono costretti a fermarsi al municipio di Portici, mentre i Sovrani procedettero innanzi col loro automobile sfidando ogni pericolo.

I pressi del municipio di Portici si animavano. Accorreva gente, tra cui qualche ufficiale ed alcuni assessori.

La popolazione circondò l'on. Salandra e l'on. De Nava chiedendo che si provvedesse alla sua sorte. Si cercò di confortarla e di calmarla dicendole che a Portici non vi era pericolo e che non era il caso di abbandonare le abitazioni solo per la pioggia di cenere, che può finire da un momento all'altro. Ma alcuni insistettero chiedendo carri di trasporto e di imbarcazioni. Allora S. E. l'on. Salandra telegrafò al prefetto di Napoli perchè provvedesse ad inviare qualche piroscafo nel porto Granatello, pronto in caso di bisogno.

L'on. Salandra e l'on. De Nava si recarono quindi al telegrafo per chiedere lungo la linea fino a Torre Annunziata notizie del Re. Si apprese così che l'automobile

reale aveva felicemente con una rapida volata superato la tormenta ed aveva proseguito fino a Torre Annunziata.

Questa città era deserta. Soltanto la truppa, che fa mostra ancora una volta di tutta la sua abnegazione, restava a custodia del paese e trasportava masserizie.

Il Re con la Regina, accompagnati dagli ufficiali comandanti del porto, si recarono fino al punto estremo di Torre Annunziata ove la lava si è fermata da ieri l'altro. S. M. il Re si trattenne circa un'ora a Torre Annunziata girando e visitando i luoghi rovinati e che minacciavano rovina.

Alle 9.15 l'automobile riprese la via del ritorno e si incontrò a metà della via di Portici con gli altri automobili che gli andavano incontro; tutto insieme il gruppo degli automobili si diresse quindi per la via di Poggio Reale verso Ottaiano, e attraversò Santa Anastasia, Cercola e Somma.

Le LL. MM. il Re e la Regina, appena riconosciuti dalla popolazione, furono fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni. Il Re si fermò a parlare con i sindaci e rincuorò la popolazione.

Intanto il cielo si era rischiarato. Una pioggiarella fine fine cadeva, ma il Vesuvio, da questo altro versante, si poteva vedere in tutta la sua maestà. Le volute di fumo nerissimo si levavano alte, dirigendosi verso il mare.

Passavano processioni di donne spaventate che recavano crocifissi ed imploravano grazia e pietà.

Da Cercola a Somma tutto il terreno era ricoperto di lapillo spesso e grosso.

Col traffico dei carri e delle vetture nelle vie, il lapillo si era ridotto in sabbia finissima, e le ruote delle vetture vi affondavano profondamente. Quando si raggiunse l'altezza di Somma non fu possibile procedere oltre fino ad Ottaiano. Il Re si fermò alle porte del paese. Molte donne circondarono, piangendo, l'automobile reale.

S. M. il Re si trattenne a parlare coll'on. ministro Salandra, col sottosegretario di Stato De Nava e col deputato Vicini, che si era unito a loro nella visita.

I Sovrani esposero l'impressione profonda prodotta in loro dalla gita.

S. M. la Regina dispensò qua e là qualche soccorso, chiamando a sè alcune delle donne accorse.

Nel ritorno da Somma a Cercola, S. M. il Re s'incontrò con S. A. R. il Duca d'Aosta che, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza tenente Fagliano, eseguiva un giro d'ispezione nella zona vesuviana.

L'automobile reale, destando acclamazioni lungo tutto il percorso, entrò nell'arsenale di Napoli a mezzogiorno.

All'imbarcadero aspettava una lancia a vapore che trasportò i Reali a bordo del loro yacht *Yela* dove fanno colazione.

Nei comuni di Somma, Santa Anastasia, Ottaiano ed altri era stato disposto che le autorità militari d'accordo con i sindaci provvedessero alla distribuzione degli alimenti a tutti i bisognosi.

Alle ore 14.20 le LL. MM. il Re e la Regina, a bordo di una lancia *White*, si diressero verso Torre del Greco, per percorrere il litorale del golfo ai piedi del Vesuvio.

La lancia *White* rientrò alle 17.15 senza i Sovrani nè i personaggi del seguito, perchè, giunta all'altezza di Torre del Greco, la barca fu investita da una nube di cenere che oscurò fortemente l'aria.

I Sovrani dovettero sbarcare e, preceduti da marinai con lanterne, raggiunsero la stazione ferroviaria di Torre del Greco, ove presero il treno di passaggio.

In un vagone di prima classe le LL. MM. il Re e la Regina, coi personaggi del seguito, letteralmente coperti di cenere, ritornarono alla stazione di Napoli alle 17.45.

Una grande folla che si trovava nella stazione fece una entusiastica dimostrazione ai Sovrani, circondandone poi l'automobile, che li ricondusse all'arsenale, ove rientrarono, sempre entusiasticamente acclamati, alle 18.

Alle ore 22.35 i Sovrani ripartirono per Roma. Si erano recati alla stazione ad ossequiarli le LL. EE. l'on. ministro Salandra, l'on. sottosegretario di Stato De Nava, il prefetto, il sindaco ed altre autorità.

IN MEMORIA DI MANFREDO FANTI

Ieri l'altro - Firenze, degna interprete del sentimento riconoscente della patria italiana, ha tributato solenni onoranze alla memoria di Manfredo Fanti per la ricorrenza del centenario della sua nascita.

Alle 15, nel salone dei Cinquecento, a Palazzo Vecchio, vi fu la commemorazione. Lo scalone del palazzo era ornato di piante e fiori. Nel cortile facevano servizio d'onore i pompieri e suonava la musica comunale.

Nel salone, gremito di pubblico, assistevano alla conferenza S. A. R. il Conte di Torino, il generale Baldissera, rappresentante S. E. il ministro della guerra, il comandante di cavalleria Cavalcanti di Albuquerque, rappresentante del Governo spagnuolo; il generale Duparge, rappresentante del ministro della guerra francese; i senatori Municchi, Villari, Del Lungo; i deputati Torrigiani, Pucci, Rosadi ed altri, rappresentanti la Camera; il prefetto, il capitano De Marchi, del 27° fanteria, rappresentante il generale Camillo Fanti, figlio di Manfredo, la Giunta, il Consiglio municipale, la Deputazione ed il Consiglio provinciale ed altre autorità e notabilità cittadine ed un largo stuolo di ufficiali rappresentanti della guarnigione di Firenze e di numerosissimi reggimenti di ogni arma, e le rappresentanze dei comuni di Carpi, Perugia, Pesaro, Ancona, Ascoli-Piceno, Rieti ed altri.

All'ingresso delle autorità la banda militare intuonò la marcia Reale del 1770 e poscia la marcia Reale attuale, mentre il pubblico prorompeva in fragorosi applausi.

Subito dopo l'assessore anziano Del Greco, vicepresidente del Comitato per le onoranze, essendo assente il presidente del Comitato, senatore Niccolini, porse il saluto alle autorità, ai rappresentanti dei Governi esteri ed alle rappresentanze italiane, e presentò il capitano di stato maggiore Di Giorgio che pronunciò un elevato discorso commemorativo.

Al termine della commemorazione la musica intuonò nuovamente la marcia reale mentre il conte di Torino e le altre autorità si congratulavano col conferenziere e col Comitato.

Indi le Associazioni con le bandiere si recarono lungo le logge degli Uffizi, ove si disposero in corteo.

Il sindaco non potè assistere alla cerimonia trovandosi a Spezia convalescente.

Il corteo numeroso, imponente con musiche e bandiere si recò a piazza San Marco, ove sorge il monumento a Manfredo Fanti.

S. A. R. il conte di Torino assistette dal balcone di Palazzo Vecchio allo sfilamento del corteo che procedeva tra due fitte ale di popolo.

Intorno al monumento vennero deposte varie corone, fra cui quella in bronzo del Comitato delle onoranze e quelle dei minicipi di Firenze e di Perugia.

Il generale Duparge vi depose una palma di bronzo dorato a nome del Governo francese, e pronunciò un discorso inneggiando alla fratellanza franco-italiana, rievocando le battaglie combattute per l'unità e l'avvenire d'Italia. Concluse portando un saluto a Manfredo Fanti, al glorioso camerata, a nome del Governo e della nazione francese.

Appena finito il discorso del generale Duparge la musica intonò la Marsigliese.

Quindi il comandante Cavalcanti de Albuquerque pronunciò brevi parole a nome della nazione spagnuola e depose sul monumento una corona di bronzo invitando i presenti a gridare: Viva l'Italia! Viva Firenze! La musica suonò l'inno spagnuolo.

I discorsi del generale Duparge e del comandante Cavalcanti vennero entusiasticamente applauditi.

Poscia il generale Baldissera rispose ringraziando i rappresentanti delle nazioni estere e terminò col grido di: Viva il Re! Viva Savoia! ripetuto dalla folla tra grande ovazione, mentre le musiche suonavano la marcia reale.

Indi il maggiore Cordano pronunziò un discorso che è stato pure molto applaudito.

Il corteo proseguì poi per recarsi a via Valfonda e per sfilare dinanzi alla casa nella quale morì Manfredo Fanti.

*** Per la festa di ieri i comandi del corpo d'armata e della divisione diedero una colazione ai rappresentanti ufficiali esteri.

Alle 17,30, in onore dei rappresentanti e degli ufficiali esteri, vi fu un ricevimento al circolo militare al quale erano invitate le autorità e tutti gli ufficiali in servizio ed in congedo che si trovavano a Firenze.

Il Comitato ed il Municipio offrirono iersera al *Grand Hôtel* un pranzo in onore dei rappresentanti militari esteri.

Le musiche suonavano nelle piazze.

L'eruzione del Vesuvio

Purtroppo le notizie che pareva accennassero ad una sosta e riaprivano gli animi sgomentati a qualche speranza, si susseguono gravi. Diamo nell'ordine di arrivo i telegrammi che ci comunica l'*Agenzia Stefani* dalle desolate città su cui si estende il terribile fenomeno vulcanico.

NAPOLI, 9 (ore 12). — Le correnti laviche di Torre Annunziata durante la notte e stamane sono rimaste pressochè stazionarie.

Durante la notte la pioggia di lapilli e ceneri ha preoccupato vivamente le popolazioni di San Giorgio a Cremano, Portici, Resina e Torre del Greco, che in gran parte hanno abbandonato i paesi.

Si è organizzato un servizio speciale di omnibus per il trasporto degli abitanti dei Comuni vesuviani, in aggiunta al servizio tranviario, e sono state inviate imbarcazioni dalle navi da guerra a Porto Granatello.

Si conferma la notizia di ieri che siano crollate alcune case a San Giuseppe Vesuviano con vittime umane.

Anche ad Ottajano ed a Somma sono crollate alcune case per le scosse vulcaniche e per il peso delle ceneri e dei lapilli. Non risulta che vi siano vittime.

I profughi di quel versante si sono rifugiati nella provincia di Caserta.

La fase eruttiva vulcanica tende ancora a diminuire.

Un subitaneo cambiamento del vento devia la direzione della caduta delle ceneri, che si riversano attualmente nel quadrante con linea mediana Castellammare-Sorrento tendendo ad abbandonare Napoli.

CASTELLAMMARE DI STABIA, 9. — Ieri sera ed oggi sono continuati a giungere fuggitivi dai paesi vesuviani, trasportati su carri di artiglieria.

Moltissimi sono giunti per via di mare.

Il Municipio ed i privati provvedono agli alloggi ed ai cibi.

Stanotte fortissimi rombi, scariche elettriche ed una pioggerella di cenere hanno tenuto la popolazione preoccupata.

Per provvedere di vitto circa quindicimila persone qui rifugiatesi si è organizzata una passeggiata di beneficenza che circola per il paese guidata dal sindaco e dal vescovo.

TORRE ANNUNZIATA, 9 (ore 12 40). — La lava rimane stazionaria.

La parte della popolazione restata qui comincia a rassicurarsi.

NAPOLI, 9. — Alle ore 15 si sono riuniti nel gabinetto del prefetto l'on. ministro Salandra, l'on. sottosegretario di Stato De Nava, e l'intendente di finanza i quali d'accordo col prefetto hanno stabilito di sospendere il pagamento della rata delle imposte dirette che scade il 16 corrente nei Comuni danneggiati dall'eruzione.

Furono poi concordate le norme per la distribuzione degli alimenti alle popolazioni più bisognose, d'accordo con le autorità militari.

TORRE ANNUNZIATA, 9. — Stamane l'attività vulcanica è diminuita, ma perdurano le fortissime scariche elettriche e l'emissione di lapillo.

Le comunicazioni telegrafiche con Resina sono interrotte e la popolazione abbandona il paese.

A Torre del Greco aumenta sensibilmente la pioggia di cenere e regna panico.

La caserma dei carabinieri di Ottajano è crollata.

Un carabiniere aggiunto e la moglie del brigadiere non sono stati rinvenuti. Si ignora la loro sorte.

NAPOLI, 9. — La voce sparsa che il comune di San Giuseppe Ottajano sia distrutto e che vi siano circa 200 vittime è completamente infondata.

Risulta che ad Ottajano è crollata la caserma dei carabinieri e sono scomparsi un carabiniere aggiunto e la moglie del brigadiere; se ne ignora la sorte.

La fase vulcanica accenna oggi ad una notevole diminuzione. Da stamane a Napoli non piove più cenere.

Contrariamente alle voci corse ed alle notizie pubblicate da alcuni giornali, il numero finora accertato delle vittime è di 37, non in seguito ai fenomeni vulcanici odierni, ma per effetto della caduta di soffitti determinata in alcune vecchie case dal peso del lapillo.

NAPOLI, 9. — Le colate laviche si sono arrestate e non minacciano più Torre Annunziata.

A San Giuseppe Vesuviano, in seguito al crollo di altre case a causa del peso del lapillo vi sono state altre vittime. Finora sono stati estratti 37 cadaveri.

Ad Ottajano è segnalato il crollo di alcune case con vittime.

***

Il prof. Matteucci telegrafa all'*Agenzia Stefani* dall'Osservatorio vesuviano, in data d'oggi, ore 18.30:

La fortissima attività esplosiva di ieri, accompagnata da potenti scariche elettriche, si calmò iersera.

Tutta questa notte, cessato il getto di blocchi, aumentò l'emissione di sabbie che mi avvolsero completamente, costituendo uno strato di oltre dieci centimetri e portando la desolazione in questa regione elevata.

I globi di sabbia, lambendo il suolo, produssero un'oscurità perfetta fino alle ore 7.

Parecchi blocchi ruppero i vetri e le tegole dell'Osservatorio.

Stanotte le scosse di terremoto più forti e più numerose di ieri spostarono gli apparecchi sismici.

Nel pomeriggio di ieri e stamani si sono notati torrenti di sabbie.

Mentre telegrafo, abbondanti globi si elevano senza fracasso dal cratere allargato e da nuovi crepacci elevati.

AVELLINO, 9. — Stanotte è continuata la pioggia di lapillo. Il cielo è tuttora plumbeo.

Fra iersera e stamani sono giunti altri duecento profughi da Ottajano, che sono stati ospitati nella caserma di San Francesco ed alcuni in case private.

TERZIGNO, 9. — A San Giuseppe le pioggia di lapillo caduta con inaudita violenza dalla sera del 7 alla sera dell' 8, distrusse le proprietà e l'intero paese, facendo oltre duecento vittime. Sono state estratte dalle macerie 14 persone viventi e 24 cadaveri.

TORRE ANNUNZIATA, 9. — Il carabiniere aggiunto Vettorazzo e la moglie del brigadiere Mondo, che erano scomparsi in seguito al crollamento della caserma ad Ottajano, sono stato ritrovati illesi.

NAPOLI, 9. — Questa sera in casa del prefetto Caracciolo si riunirono l'on. ministro Salandra, il sottosegretario di Stato, on. De Nava, il colonnello di stato maggiore, D'Agliè, e gli onorevoli Arlotta e Gianturco, per concretare altri provvedimenti da prendere per venire in soccorso delle popolazioni colpite dal disastro.

La riunione si protrasse fino alle ore 23 e fu sospesa perchè i ministri e il prefetto potessero recarsi alla stazione a salutare i Sovrani.

Mentre l'adunanza si scioglieva giunse l'on. Di Bugnano, reduce da una visita a San Giuseppe ed a Ottajano.

L'on. Di Bugnano informò che da questi paesi la popolazione è fuggita perchè le vecchie case mal sopportano il peso del lapillo che vi cade abbondante e facilmente crollano.

Ieri a San Giuseppe, mentre un gran numero di fedeli era nella chiesa a pregare, il tetto sprofondò, seppellendoli. Sinora sono stati estratti 49 cadaveri.

Le vie di accesso a San Giuseppe ed a Ottajano sono impraticabili alle carrozze e a questi paesi non si può andare che a cavallo.

Il ministro ed il prefetto disposero perchè sin dall'alba di domattina si trasportino sul posto vettovaglie e disinfettanti. Sin da oggi, quando giunsero le prime notizie confuse e contradittorie sulle condizioni di questi due paesi, furono inviati sul posto un ingegnere del genio civile e truppa.

A Napoli stasera il tempo si mantiene sereno. A Portici, a Resina e a Torre del Greco, continua ad intervalli la pioggia di lapillo e di cenere.

I Sovrani alle 22.20 si sono recati alla stazione fra entusiastiche acclamazioni della folla che li attendeva lungo il loro passaggio.

Domattina il ministro Salandra e l'on. De Nava si recheranno nuovamente a visitare i comuni vesuviani colpiti dalla eruzione.

NAPOLI, 9 — Il Duca d'Aosta si è recato, nel pomeriggio a cavallo a San Giuseppe d'Ottaiano per constatare l'entità del disastro. La Duchessa lo ha seguito. I Duchi hanno visitato il paese ed hanno elargito soccorsi.

NAPOLI, 9. — Nel treno n. 252 proveniente da Potenza e che doveva giungere a Napoli alle 20.85, poco prima della stazione di Portici, due vagoni per la grande quantità di lapillo caduto sul binario, sono deragliati. Non vi è alcuna disgrazia di persone. Il servizio momentaneamente è sospeso.

NAPOLI, 10. — Alle 7.40 è precipitata la tettoia del mercato di Monte Oliveto, in seguito al peso della cenere e del lapillo.

Immediatamente sono accorse le autorità militari e i pompieri.

L'opera di salvataggio è subito cominciata. Sono già state estratte dalle macerie trenta persone tra morti e feriti.

Le LL. EE. il ministro Salandra e il sottosegretario di Stato De Nava si recarono all'ospedale dei Pellegrini per visitare i feriti.

NAPOLI, 10. — Il mercato è completamente diroccato.

Finora sono stati estratti dalle macerie 7 morti e 70 feriti.

Sul luogo del disastro si trovano S. A. R. il Duca d'Aosta ed il prefetto.

NAPOLI, 10. — L'on. ministro Salandra e l'on. sottosegretario di Stato, De Nava, imprendono stamane un giro nei Comuni vesuviani per verificare l'entità dei danni, assicurarsi dell'esecuzione dei provvedimenti già disposti, disporre altri provvedimenti che potessero occorrere e distribuire sussidi.

Essi si spingeranno anche nei Comuni finitimi della provincia di Caserta.

NAPOLI, 10. — Le autorità hanno inviato a San Giuseppe Vesuviano altri reparti di truppa con mezzi di trasporto e viveri per i superstiti della catastrofe che sono privi di tutto.

Il sottoprefetto di Castellammare si trova sul posto con funzionari, operai del genio civile ed il medico provinciale.

NAPOLI, 10. — Il mercato di Monte Oliveto è ridotto ad un cumulo di rovine.

Finora si sono constatati dieci morti ed un centinaio di feriti. Una grande folla staziona nelle vicinanze del luogo del disastro, trattenuta a stento da cordoni di carabinieri.

Proseguono attivamente i lavori di salvataggio. Medici, carabinieri, pompieri, guardie municipali, agenti di polizia e operai dell'arsenale prestano alacremente l'opera loro.

Fra i morti vi è un carabiniere.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta si sono recati sul luogo del disastro e poi all'ospedale dei Pellegrini, per visitarvi i numerosi feriti che vi sono stati trasportati.

Si procede allo sgombero di molti palazzi circostanti al mercato, che si teme possano pericolare.

Il Vesuvio è calmo. Essendo l'aria limpida si vede il cratere centrale che non manda quasi più fumo. Dalle bocche sottostanti invece se ne sprigiona grande quantità.

***

L'impressione della sventura che ha colpito la provincia di Napoli è sentita profondamente anche all'estero.

Telegrafano da Londra all'*Agenzia Stefani*:

LONDRA, 9. — Il *Times*, commentando l'eruzione del Vesuvio, dice che il disastro è tanto più doloroso in quanto che esso succede dopo poco tempo al terremoto dell'Italia meridionale. Le simpatie dell'Inghilterra andranno alla disgraziata popolazione così duramente provata.

La *Morning Post* scrive: I sentimenti dell'Inghilterra si volgono verso le vittime disgraziate del disastro: la loro assoluta impotenza a scongiurarlo le rende maggiormente degne delle nostre più vive simpatie.

Il *Daily Telegraph* pone in rilievo come tutto ciò che può sollevare le popolazioni dei Comuni vesuviani colpite dal panico viene fatto sotto la direzione personale del duca d'Aosta ed aggiunge che il Re, che è sempre il primo ad accorrere là ove il suo popolo è infelice, si recherà a Napoli.

***

Già incomincia la nobile gara della carità per i colpiti dalla sventura. Si ha da Milano, 9: « Oggi la Cassa di risparmio ha messo a disposizione 50,000 lire per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con i personaggi del seguito, reduci da Napoli, han fatto ritorno stamane in Roma ed hanno proseguito in automobile per Castelporziano.

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra, a bordo dello yacht reale *Victoria and Albert*, sono arrivati, ieri mattina, alle 9.45, a Messina.

Due navi inglesi che scortano lo yacht fecero il saluto con salve, alle quali rispose la cittadella.

Grande folla acclamante gremiva la banchina del porto.

Alle ore 12, coi personaggi del seguito, i Sovrani d'Inghilterra sono partiti con treno speciale per Taormina, dove presero parte, all'albergo San Domenico, ad una colazione di dodici coperti.

La popolazione fece agli augusti ospiti cordialissima accoglienza, al suono delle musiche e delle campane di tutte le chiese. Le loro carrozze furono ricoperte di fiori.

Alle 18 fecero ritorno a Messina.

Malgrado che la visita dei Sovrani inglesi abbia carattere strettamente privato, le autorità si trovarono ad ossequiarli allo sbarcatoio.

Le navi ancorate nel porto erano pavesate.

Le LL. MM. si imbarcarono subito sullo yacht reale. La partenza però è stata sospesa stante il cattivo tempo.

In Campidoglio. — La seduta di ieri sera del Consiglio comunale di Roma si iniziò con un atto delicato e fraterno: l'invio di un saluto ai fratelli di Napoli, così crudamente provati dalla sventura.

Il consigliere Jacoucci, con sentite parole, ricordò le onoranze tributate dal mondo civile ad un figlio di Roma, Guido Baccelli, al quale mandò un augurio di prosperità, un cordiale saluto.

Approvate alcune proposte secondarie, e date dall'assessose Giovenale esaurienti spiegazioni sulla proposta « Allacciamento delle stazioni ferroviarie Termini-Trastevere », si portò la discussione su quell riguardante i provvedimenti per incoraggiare l'allevamento del bestiame o la coltura dell'orto nell'Agro romano. La discussione interessante, efficace, concluse coll'approvazione della proposta.

Venne quindi trattata la proposta « Sistemazione dei pubblici mercati ». La discussione lunga, animata, venne rinviata per le conclusione e la votazione ad altra seduta.

A Guido Baccelli. — Al Policlinico Umberto I, iermattina alle 11 ebbe luogo l'inaugurazione della clinica medica, che è gloria e nobile vanto di Guido Baccelli.

L'illustre uomo ricevette in quelle aule sacre alla scienza e alla carità i rappresentanti italiani ed esteri qui convenuti per le sue onoranze, i quali visitarono la grandiosità dei padiglioni destinati alle diverse cliniche, e ne espressero la loro viva ammirazione.

Quindi, alle ore 12, all'*Hôtel di Russia* ha avuto luogo un grandioso banchetto offerto dall'illustre clinico ai delegati esteri ed ai promotori delle onoranze.

Oltre ai principali clinici, partecipò alla colazione anche l'on. ministro Boselli.

Il banchetto ebbe il carattere di una vera e propria festa intima degli scienziati, che brindarono numerosissimi alla salute di Guido Baccelli, il quale rispose commosso ringraziando delle innumerevoli prove di stima e di affetto avute in questi giorni.

R. Accademia di Santa Cecilia. — La stagione annuale dei concerti si chiuse ieri con il secondo concerto orchestrale diretto dal maestro tedesco Max Fiedler.

La sala era letteralmente gremita del solito elegante ed intelligente pubblico che frequenta le geniali esecuzioni artistiche preparate dalla direzione del nostro liceo musicale. Max Fiedler nel concerto di ieri diede ancora luminosa prova d'essere uno dei primi direttori d'orchestra del giorno.

Applauditissimi l'*andante con moto* e lo *scherzo* facente parte della *sinfonia* in *do maggiore* dello Schubert, e la graziosissima *serenata delle sinfonie* in *re maggiore* dello Sgambati, suscitarono un vero entusiasmo l'*ouverture* del *Vascello fantasma*, il *linguaggio della foresta* del Siegfried ed il *preludio* dei *Maestri cantori* del Wagner.

Società geografica italiana. — Domenica scorsa, nell'aula magna del Collegio romano, il dott. Carlo Loiseau tenne l'annunziata conferenza sul tema: « L'Italia e il Sempione ». Un pubblico numeroso, eletto, vi assisteva.

Dopo aver ricordato la coincidenza dell'apertura del Sempione con l'Esposizione di Milano, il sig. Loiseau tralasciò di entrare nei paticolari e soprattutto nelle controversie relative alla missione riservata al Sempione nell'avvenire. Parimente non insistette sul carattere ben noto di questo nuovo passaggio dal punto di vista delle grandi facilitazioni che ne verranno alle relazioni franco-italiane. Si limitò ad esaminare un punto che disse finora troppo trascurato: l'importanza che il Sempione può prendere in quanto riguarda la riforma delle comunicazioni trasversali fra i paesi dell'Europa meridionale.

In primo luogo se il Sempione avrà un degno ausiliario nel traforo del Giura fra Lons-le-Saumier e Ginevra, esso stabilirà delle relazioni nuove e dirette fra le vallate del Po e della Loira, fra il centro francese e la parte più industriale dell'Italia, relazioni che così verrebbero ad essere affrancate per sempre dall'obbligo della deviazione per Parigi e per Lione.

In secondo luogo e considerato che il porto francese di Saint Nazaire alla foce della Loira è il meglio collocato per servire alle relazioni rapide fra gli Stati Uniti, la Francia e l'Italia, il Loiseau intravede che una valigia d'America che si incrociasse sulla via del Sempione con la valigia delle Indie, potrebbe rendere alla posta e ai viaggiatori che fanno molto calcolo del tempo, fra Milano e gli Stati Uniti dei servizi analoghi a quelli della valigia delle Indie in materia di transito oltre Suez. Sarebbe una delle applicazioni più interessanti del principio della riforma delle comunicazioni fra l'est e l'ovest applicato alle relazioni mondiali.

In terzo luogo sviluppò la tesi di cui già ebbe a occuparsi nel Bollettino della Società geografica itana, secondo la quale sin dall'apertura del Sempione, si potrebbero istituire dei servizi diretti tra la Francia e la penisola Balcanica per l'Italia, paralleli a quelli oggi esercitati per la Valle del Danubio. In questo punto egli insistette nel mettere bene in chiaro che non si tratta niente affatto di creare una concorrenza all'attuale Oriente Express il quale soddisfa una clientela e dei bisogni diversi ed insieme degli interessi rispettabili Si tratta semplicemente, secondo il Loiseau, di stabilire un miglior regime di comunicazioni attraverso il sud dell'Europa o di far nuovamente trionfare questa verità ad un tempo geografica e storica, che anche l'Italia sta sulla via che dall'occidente mena ai Balcani.

Fece osservare che, dopo tutto, la distanza da Venezia a Belgrado può essere superata in 24 ore, e che basterebbe far coincidere un servizio nuovo omogeneo fra questi due punti con quei servizi che fanno testa a Venezia per affermare questo nuovo regime traversale sud europeo e tracciarne il solco. Ed un esperimento può essere fatto fin da quest'anno.

Il Loiseau chiuse la conferenza rilevando come anche il traforo

della Faucille costituirebbe un potente ausiliario alle linee di comunicazione e transito inaugurato col traforo del Sempione.

Elezione politica. — *Collegio di Alcamo.* — Risultato definitivo: inscritti 4338, votanti 2279. D'Alì ebbe voti 1501, Pipitone 593 e Nicotri 99.

Schede nulle 70. Voti dispersi 11

I danni del maltempo. — In provincia di Cagliari le pioggie degli scorsi giorni hanno fatto straripare anche il fiume Riumannu e i torrenti Picocca e Pula, allagando parte delle campagne di Uta, Decimomannu, Pula, Assemini, San Vito, Villa Putzu, Tortolì e Lotzorai e arrecando danni ai seminati, ai vigneti e ai giardini.

Nessuna vittima.

Marina militare. — Una disposizione di S. E. il ministro della marina ha disposto l'invio a Suda delle navi *Aretusa* e *Caprera*, la prima per sostituire l'*Iride* nel servizio di stazionaria, e l'altra per scortare l'*Iride* nel viaggio di ritorno a Taranto.

⁂ La R. nave *Dogali* è partita da Punta Arenas per Corral (Valdivia) l'8 corrente. Le torpediniere *Saffo* e *Serpente* sono partite da Falmouth per Ferrol.

Marina mercantile. — Da New-York è partito per Genova l'*Italia*, della Veloce; e il *Prinzessin Irene*, del N. Ll., pure per Genova e Napoli. — Da Barcellona ha transitato il *Savoja*, della Veloce, diretto al Plata. — È giunto a New-York il *Lazio*, della N. G. I. — Da Cadice è partito per Genova l'*Argentina*, della Veloce. — Il *Governor*, dell'Anonima genovese, ha proseguito da Gibilterra per il Plata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MOSCA, 9. — La lotta elettorale si svolge attivissima. L'85 per cento degli elettori si è recato a votare.

L'ordine si mantiene perfetto.

I costituzionali democratici hanno tenuto numerosi *meetings* nelle vie; la loro vittoria si ritiene sicura, ma meno completa di quella ottenuta a Pietroburgo.

PIETROBURGO, 9. — Sei importanti detenuti politici sono evasi la notte scorsa dal carcere provvisorio ove vengono custoditi i deportati.

BUDAPEST, 9. — Il *Giornale ufficiale* pubblica lettere autografe del Re a Feyervary ed ai membri del suo Gabinetto.

Il Re ne accetta le dimissioni ed esprime a Feyervary i suoi ringraziamenti profondi, la sua particolare riconoscenza e la sua simpatia sincera.

La lettera a Feyervary rileva che egli rese eccellenti servizi, mosso da un fedele attaccamento alla persona del Re e dal patriottismo più puro. I suoi meriti eminenti furono ancora maggiormente messi in luce dall'azione disinteressata e coronata da successo che svolse per trarre l'Ungheria dalla recente critica situazione.

La lettera rileva anche i meriti di Feyervary per lo sviluppo degli Honveds.

Gli altri ministri del Gabinetto Feyervary hanno avuto decorazioni o il titolo di consigliere intimo.

Il *Giornale ufficiale* pubblica contemporaneamente la già nota nomina dei nuovi ministri, un rescritto Ministeriale che ordina le nuove elezioni dal 29 aprile all'8 maggio e un rescritto Reale che convoca il Parlamento ungherese per il 19 maggio.

BUDAPEST, 9. — I Ministri sono arrivati e sono stati ricevuti alla stazione e nelle strade da enorme folla, che li ha acclamati freneticamente.

CETTINJE, 9. — Dalle due pomeridiane di ieri fino a stamane, è caduta sulla città una polvere giallastra. Le vie e i tetti delle case sono ricoperti di uno strato giallastro.

La polvere è caduta anche a Dulcigno, Antivari, Rieka ed in altre località.

Il fenomeno è considerato come una conseguenza dell'eruzione del Vesuvio.

LENS, 9. — Gli operai addetti al salvataggio mancarono stanotte perchè solamente gli ingegneri dello Stato hanno il diritto di requisirli.

Il restauro dei pozzi potrebbe essere compromesso perchè l'incendio si propaga. Gli ingegneri della compagnia ed i gendarmi dicono che gli scioperanti impediscono agli operai addetti al salvataggio di discendere. D'altra parte Basly ha ricevuto dichiarazioni di minatori i quali dicono che acconsentivano ad operare il salvataggio, ma che gli ingegneri impiegavano gli operai addetti al salvataggio a raccogliere il carbone invece di estrarre i cadaveri.

BERNA, 9. — Il presidente della confederazione ha ricevuto stamane alle 11.30 i sindaci di Milano, Torino, Genova e Novara presentatigli dal ministro d'Italia a Berna, conte Magliano, venuti a Berna per esporre al Consiglio federale il programma delle feste progettate in occasione dell'inaugurazione del Sempione e per domandargli di farsi rappresentare.

Il Consiglio federale prenderà prossimamente una decisione in proposito.

ALGESIRAS, 9. — Il comm. Malmusi parte oggi per Tangeri. Regnault, portando una copia conforme dell'atto finale della Conferenza, sarà martedì a Parigi.

Révoil, Nicholson e Bacherath partono insieme martedì mattina.

PARIGI, 9. — *Senato.* — Si riprende la discussione del bilancio della guerra. D'Estournelles de Constant critica l'aumento delle spese annuali per le costruzioni navali. Dice che la necessità del loro perpetuo rinnovamento ne dimostra l'inutilità. Si vogliono sempre imitare gli Stati-Uniti, l'Inghilterra e la Germania nelle spese, mentre non si tiene poi alcun conto degli sforzi che anche questi paesi fanno per ridurre queste spese. La Francia deve mantenersi, come fanno gli Stati-Uniti, entro i limiti delle necessità ineluttabili della difesa nazionale.

Lamarzelle combatte il disarmo. Dice che la Francia si trova in una situazione che non le permette di dare l'esempio della riduzione degli armamenti.

L'ammiraglio Decouverville ritiene che la flotta francese sia insufficiente a compiere le sue funzioni in tempo di guerra e propone l'aumento delle corazzate. Bisogna conservare, egli dice, il primato che la Francia si è conquistata pei suoi sottomarini e i suoi sommergibili.

Il nostro programma navale è il minimo. Termina scongiurando tutti i francesi a dimenticare nell'interesse della patria le discordie di partito e a dare senza mercanteggiare alla marina e all'esercito i mezzi per adempiere la loro missione della difesa nazionale.

Le Cour Grandmaison ritiene che i crediti votati per sei corazzate siano sufficienti per la costruzione di queste e raccomanda che i lavori siano affrettati. L'oratore chiede il miglioramento dello stato degli ufficiali di marina, il perfezionamento del macchinario di riparazione, di manutenzione e di rifornimento.

Il ministro della marina, Thomson, dice che il programma navale della Francia tiene conto degli ultimi insegnamenti dati dalla recente guerra russo-giapponese e manterrà la Francia al posto che le spetta.

Tutti i paesi - prosegue l'oratore - malgrado le intenzioni pacifiche, agiscono come la Francia. È necessario che il Governo ed il Parlamento dichiarino nettamente se consentono o no ai sacrifici necessari per assicurare la difesa nazionale e prendano di fronte al paese la responsabilità della loro attitudine.

Il ministro delle finanze, Poincaré, dichiara che il Governo assume la responsabilità delle spese navali, ma pure il Parlamento deve assumere quella di chiedere al paese le entrate necessarie per far fronte a tali spese.

Il ministro della marina espone quindi il programma navale che già espose alla Camera, insistendo sulla importanza preponderante che debbono avere le corazzate.

Rispondendo ad alcune osservazioni di Cuvinot, il ministro dice che il Parlamento non può prendere impegni che per i lavori inscritti nel bilancio per il 1906.

Il ministro della marina soggiunge che egli ha la coscienza di non chiedere al paese che i sacrifici indispensabili. Bisogna ricordarsi che se noi pensiamo poco al nemico, questo ha costantemente gli occhi su noi.

La discussione generale è chiusa. Il bilancio della marina è quindi approvato.

Si approvano poscia i bilanci delle Belle arti e dei culti e si inizia la discussione di quello dell'agricoltura.

KRANZZKOP, 9. — Il capo ribelle Bambaata, è fuggito, ieri attraversando il fiume Tigela. Scorazza ora per la valle del Mangeny. Non aveva con se che 150 partigiani ma questo numero deve essersi aumentato per via.

LENS, 9. — Una riunione di scioperanti ha votato la continuazione dello sciopero.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni.* — Le tribune sono gremite. Si notano parecchi vescovi cattolici e diverse notabilità.

Il ministro dell'istruzione, Birrill, presenta un progetto di legge sull'istruzione che mira soprattutto a non concedere privilegi speciali all'insegnamento confessionale nelle scuole pubbliche e municipali.

I parenti degli alunni avranno diritto di richiedere che i loro figli siano esentati dall'insegnamento religioso.

Il primo ministro, sir H. Campbell-Bannerman, rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che il Governo russo ha proposto che la seconda quindicina di giugno sia fissata per la riunione della seconda conferenza dell'Aia, e che il Governo inglese non ha ancora scelto i suoi rappresentanti a questa Conferenza.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni* — (*Continuazione*). — Si discute in prima lettura il disegno di legge relativo all'istruzione pubblica.

I conservatori combattono gli articoli relativi all'insegnamento religioso non confessionale, sostenendo che essi sono ispirati ad un sentimento di intolleranza o tendono a laicizzare l'istruzione religiosa.

Il progetto è indi approvato.

La seduta è tolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 aprile 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.86.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì ...	coperto.
Termometro centigrado	massimo 20.0
	minimo 9.0
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

9 aprile 1906.

In Europa: pressione massima di 780 sulla Scozia, minima di 755 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 5 mm.; temperatura aumentata; piogge al nord, sud ed isole.

Barometro: minimo a 758 al sud-Sicilia; massimo a 768 all'estremo nord.

Probabilità: venti moderati settentrionali, cielo in gran parte nuvoloso; piogge sparse, specialmente al sud e Sicilia; Jonio agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 aprile 1906

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio ...	1/4 coperto	legg. mosso	18 2	14 2
Genova	coperto	legg. mosso	19 0	13 8
Massa Carrara ...	1/2 coperto	mosso	20 0	8 1
Cuneo	piovoso	—	14 9	5 3
Torino	piovoso	—	15 5	9 0
Alessandria	3/4 coperto	—	17 0	10 1
Novara	piovoso	—	25 8	8 8
Domodossola	coperto	—	18 1	5 8
Pavia	piovoso	—	20 3	8 5
Milano	coperto	—	20 6	9 4
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	17 2	9 3
Brescia	piovoso	—	19 2	10 1
Cremona	piovoso	—	19 7	10 9
Mantova	piovoso	—	17 1	10 7
Verona	coperto	—	18 3	11 8
Belluno	coperto	—	16 3	10 0
Udine	3/4 coperto	—	18 3	9 2
Treviso	coperto	—	18 2	10 8
Venezia.........	coperto	calmo	18 2	3 0
Padova	piovoso	—	17 5	11 8
Rovigo	coperto	—	13 6	11 2
Piacenza	coperto	—	17 8	9 0
Parma	coperto	—	17 7	6 7
Reggio Emilia....	coperto	—	19 0	5 0
Modena	coperto	—	17 4	9 3
Ferrara	coperto	—	17 7	7 5
Bologna	coperto	—	16 1	8 7
Ravenna	coperto	—	15 0	8 9
Forlì	coperto	—	16 2	4 6
Pesaro	coperto	calmo	13 9	8 0
Ancona	coperto	legg. mosso	15 0	10 5
Urbino	coperto	—	11 9	8 2
Macerata	coperto	—	16 0	7 7
Ascoli Piceno	coperto	—	13 0	7 5
Perugia	coperto	—	14 0	7 4
Camerino	coperto	—	10 5	5 2
Lucca	3/4 coperto	—	19 5	8 1
Pisa	sereno	—	20 2	11 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	19 4	7 5
Firenze	1/2 coperto	—	17 9	9 5
Arezzo	3/4 coperto	—	17 2	9 0
Siena	coperto	—	15 7	10 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	18 8	9 0
Teramo	coperto	—	10 3	8 0
Chieti	coperto	—	11 8	6 0
Aquila	coperto	—	10 9	4 3
Agnone	coperto	—	7 0	4 2
Foggia	coperto	—	10 2	7 5
Bari	coperto	mosso	14 0	0 2
Lecce	coperto	—	16 3	11 0
Caserta	coperto	—	14 4	9 9
Napoli	coperto	legg. mosso	14 4	16 1
Benevento	coperto	—	10 8	8 0
Avellino	coperto	—	8 6	6 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza........	coperto	—	3 0	3 7
Cosenza..	—	—	—	—
Tiriolo.....	piovoso	—	11 0	4 0
Reggio Calabria ..	coperto	agitato	17 5	12 2
Trapani..........	coperto	mosso	15 5	13 0
Palermo	coperto	calmo	17 9	11 3
Porto Empedocle ..	coperto	legg. mosso	16 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	14 0	8 0
Messina	coperto	legg. mosso	17 9	11 0
Catania	piovoso	agitato	13 8	11 0
Siracusa	coperto	molto agitato	14 2	11 4
Cagliari	coperto	legg. mosso	17 0	8 0
Sassari	1/2 coperto	—	15 8	7 5

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*